

## Progetto di Ricerca “We-Z emotional WELLbeing of generation Z: reconnecting communities and spaces through imperfect health”



### Relazione Assegno di Ricerca | Luglio 2024 – Giugno 2025 Lorenzo De Strobel De Haustadt E Schwanenfeld

#### Titolo dell'assegno di ricerca

*“Co-creazione di spazi pubblici e ambienti naturali nel contesto della transizione, le sfide affrontate dal Nuovo Bauhaus Europeo e la rigenerazione di Vigne Nuove per promuovere il benessere della comunità”*

#### Responsabile scientifico

*Prof. Giovanni Caudo, Università degli studi Roma Tre - Dipartimento di Architettura*

#### Settore Scientifico Disciplinare (SSD) di riferimento

ICAR/21

## Introduzione

La presente relazione documenta l'attività di ricerca svolta nel periodo luglio 2024 - giugno 2025 nell'ambito del progetto "We-Z - emotional Wellbeing of generation Z: reconnecting communities and spaces through imperfect health". Il lavoro si colloca nell'ambito del Progetto We-Z, un'iniziativa di rigenerazione urbana che si inserisce nel quadro del New European Bauhaus, programma dell'Unione Europea volto a coniugare sostenibilità, inclusione e qualità dell'esperienza estetica negli interventi di trasformazione urbana. Attraverso interventi mirati, che includono la realizzazione di un parco urbano e la riqualificazione dello spazio pubblico del complesso di edilizia residenziale pubblica, We-Z persegue l'obiettivo di sviluppare luoghi in grado di contribuire attivamente al benessere della comunità locale, ponendo particolare attenzione ai processi di co-progettazione e co-creazione che vedono come protagonisti i giovani della Generazione Z.

La ricerca si configura come un processo di ricerca-azione che accompagna e documenta la sperimentazione di un modello transizionale di rigenerazione urbana finalizzato al miglioramento della salute mentale dei giovani attraverso un approccio de-medicalizzato. Il progetto, finanziato dalla European Urban Initiative, si sviluppa nel complesso di edilizia residenziale pubblica di Vigne Nuove che costituisce un caso emblematico dell'edilizia residenziale pubblica realizzata negli anni '70 nella periferia nord-orientale di Roma. Il complesso, progettato nell'ambito del Piano di Edilizia Economica e Popolare e rimasto largamente incompiuto, ospita 3.330 residenti concentrati in un'area di 8 ettari caratterizzata da diffuso senso di abbandono e isolamento. La morfologia urbana, caratterizzata da grandi blocchi residenziali e spazi pubblici sottoutilizzati, presenta al contempo potenzialità inesprese per la sperimentazione di nuovi modelli di rigenerazione urbana partecipativa per recuperare e ridare valore a quel progetto di città pubblica rimasto incompiuto.

Il progetto si sviluppa attraverso una partnership articolata che integra attori istituzionali e non istituzionali. Il coordinamento è affidato al Municipio Roma III, mentre il coordinamento scientifico è gestito dal Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre. La partnership istituzionale include ATER Roma per la gestione del patrimonio residenziale pubblico, ASL Roma 1 con particolare riferimento al TSMREE per gli aspetti socio-sanitari, e la Soprintendenza Speciale di Roma per la valorizzazione del patrimonio archeologico presente nell'area. A questi si affianca una rete di associazioni e realtà locali che garantiscono il radicamento territoriale e l'autenticità dei processi partecipativi. La metodologia di ricerca-azione adottata integra la teoria transizionale di Winnicott per agire sulla sfera emotiva del territorio, valorizzando diversi patrimoni materiali e immateriali attraverso quello che il progetto definisce come "esperienze di piacere" che creano capacità urbane preventive e responsive. In questo senso il progetto, attraverso la creazione di una Healing Community, indaga la relazione tra salute, benessere e trasformazioni urbane adottando un approccio de-medicalizzato alla salute mentale e sperimentando nuove forme di relazioni tra corpo e spazio. Il percorso di ricerca accompagna la sperimentazione attraverso quattro aree di intervento che si sviluppano in modo sinergico: la ricerca e sperimentazione attraverso il Vigne Nuove Living Lab, il lavoro sulle memorie locali per la realizzazione di un archivio digitale bottom-up che costituirà un nuovo Memory Hub nel quartiere, le attività di co-progettazione e co-creazione che attivano cantieri aperti per "costruire con gli altri" al fine di realizzare nuove infrastrutture verdi, spazi pubblici, spazi del welfare e la creazione di nuove opportunità lavorative integrate nel sistema urbano, provando a realizzare nuove forme di gestione e partecipazione delle persone nella creazione di beni comuni urbani.

Gli ambiti di lavoro che si articolano nei paragrafi seguenti rappresentano le principali aree di attività di ricerca sviluppate durante il periodo di riferimento. Il lavoro è stato realizzato in stretta collaborazione con il gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre, Composto da Giovanni Caudo, Federica Fava, Elisa Piselli, Vasiliki Fragkaki e Flaminia Vannini. Questa dimensione collaborativa ha costituito elemento essenziale per lo sviluppo metodologico e l'implementazione delle attività di ricerca-azione, permettendo di integrare competenze disciplinari diverse e approcci complementari nella costruzione di conoscenza situata e partecipata sostanziando l'attività di ricerca.



## Emotional Wellbeing of generation Z

**IL PROGETTO**

WeZ Emotional Wellbeing of generation Z è un progetto triennale (2024-2027) ideato e proposto dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre con passaporto del territorio e coordinato dal Municipio di Monteverde, per il quartiere Vigna Nuova nell'ambito della European Urban Initiative. Il progetto è stato finanziato anche dal Ministero della Salute e dal Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre.

Il nome del progetto evoca il tema di benessere emotivo della generazione Z, ricorrendo a spazi e comunità, un intervento che, agendo sugli spazi circostanti con i residenti, punta a migliorare la qualità della vita attraverso forme di valorizzazione del patrimonio culturale, spazi di presenza spazi rapporti consapevoli con il territorio naturale e culturale.

**RICERCA-AZIONE**

WeZ è un processo di sperimentazione di un approccio immediato alla salute mentale, attraverso un diverso coinvolgimento degli abitanti e per lo spazio pubblico del quartiere. In risposta agli stessi aneliti della generazione Z, il progetto propone delle pratiche che influenzano l'ambiente "cittadino territoriale", facendo affiorare sul piano topografico (che è possibile utilizzare insieme gli abitanti) in relazione con il patrimonio del territorio. Nell'attuare un processo di rigenerazione urbana, WeZ vuole creare una "Comunità Curativa", ovvero un gruppo composto da persone con diverse condizioni mentali, fisiche, culturali, ecc., diversamente coinvolto nella co-progettazione, costruzione e gestione del quartiere, attraverso la sua contributo dal punto di vista progettuale, gestionale, sociale e umano. Il primo passo sarà la creazione del "Pragmatic Park", un parco capace di "divertere" nel tempo, sperimentando quelle suggestioni affettive nei percorsi intorno il futuro di Vigna Nuova. Nel fare questo, non solo saranno creati 100 nuovi abitanti, ma il riassetto urbano sarà un processo di "co-progettazione" e "co-gestione" di questi spazi pubblici, ma la sperimentazione di un nuovo modo di vivere il quartiere urbano, la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili per riattivare lo spazio tra Vigna Nuova e Tufello, stabilendo connessioni che permettano ai di vita più "sostenibile" nel quartiere.

**INFRASTRUTTURE**

**LE AREE DI INTERVENTO**

WeZ agisce sul territorio urbanistico in quattro aree di intervento:

- Ricerca e sperimentazione, avviata con Camp Lab, uno spazio fletto e poco tempo in passato e in stato di degrado, trasformando in tempo di mediazione e presenza permanente dell'università di Roma Tre nel quartiere sarà un punto di incontro tra i partecipanti di WeZ, i cittadini, le istituzioni locali, una spazio di ascolto, riflessione aperto e partecipativo, attività didattiche, seminarie.
- Momento locale, realizzare un servizio digitale per costruire un nuovo immaginario urbano partendo dalla proposta di architetture e spazi aperti e percorsi a lungo. Questa area di intervento è il nucleo del riconoscimento di sentimenti e desideri necessari, facendo fronte ai momenti urbani che favoriscono il senso di comunità e orgoglio del cittadino. Allo stesso tempo, realizzare la base minima da riprendere nelle architetture future.
- Co-progettazione, attivando un processo di co-progettazione e un cantiere aperto per "costruire con gli altri", siano essi elementi urbani (edifici, spazi, servizi, ecc.), nuovi spazi pubblici (piazze, parchi, ecc.), nuovi spazi pubblici (piazze, parchi, ecc.), attività di rigenerazione urbana, attività di rigenerazione urbana, attività di rigenerazione urbana.
- Opportunità generative, sostenendo per gruppi di lavoro l'intermediazione nei percorsi di relazione alle future realtà generate dal progetto.

**BUDGET DEL PROGETTO**

Amministratore del progetto 4,2 milioni di euro (di cui 4,36 milioni Fondazione Unione Europea), 1,2 milioni di finanziamento del partner (DFG). Realizzazione spazio Living Lab 80.000 euro, completato a maggio 2024 (25), realizzazione archivio della memoria 80.000 euro (maggio 2025 (30)). Preparazione parco 700.000 euro (1), lavoro 120.000 euro (in relazione al piano A,B,C,D,E). Realizzazione spazio in mercato 300.000 euro (10), riqualificazione area pedonale 400.000 euro (10) - bearing 300.000 euro (30), cantiere opere 140.000 euro, comunità Monteverde 9.000 euro (1).



**1. Area di intervento di ricerca**  
Camp Lab, uno spazio fletto e poco tempo in passato e in stato di degrado, trasformando in tempo di mediazione e presenza permanente dell'università di Roma Tre nel quartiere sarà un punto di incontro tra i partecipanti di WeZ, i cittadini, le istituzioni locali, una spazio di ascolto, riflessione aperto e partecipativo, attività didattiche, seminarie.

**2. Momento locale**  
Realizzare un servizio digitale per costruire un nuovo immaginario urbano partendo dalla proposta di architetture e spazi aperti e percorsi a lungo. Questa area di intervento è il nucleo del riconoscimento di sentimenti e desideri necessari, facendo fronte ai momenti urbani che favoriscono il senso di comunità e orgoglio del cittadino. Allo stesso tempo, realizzare la base minima da riprendere nelle architetture future.

**3. Co-progettazione**  
Attivando un processo di co-progettazione e un cantiere aperto per "costruire con gli altri", siano essi elementi urbani (edifici, spazi, servizi, ecc.), nuovi spazi pubblici (piazze, parchi, ecc.), attività di rigenerazione urbana, attività di rigenerazione urbana.

**4. Opportunità generative**  
Sostenendo per gruppi di lavoro l'intermediazione nei percorsi di relazione alle future realtà generate dal progetto.

**5. Realizzazione spazio Living Lab**  
80.000 euro, completato a maggio 2024 (25).

**6. Preparazione parco**  
700.000 euro (1), lavoro 120.000 euro (in relazione al piano A,B,C,D,E).

**7. Realizzazione spazio in mercato**  
300.000 euro (10), riqualificazione area pedonale 400.000 euro (10) - bearing 300.000 euro (30), cantiere opere 140.000 euro, comunità Monteverde 9.000 euro (1).

## | Living Lab |

L'apertura del Vigne Nuove Living Lab nel settembre 2024 ha rappresentato un momento cruciale per l'attività svolta, configurandosi come opportunità per osservare e analizzare la trasformazione di spazi precedentemente occupati abusivamente in un laboratorio di ricerca partecipativa. L'accompagnamento del lungo processo di recupero e riqualificazione che ha coinvolto ATER Roma e il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre ha permesso di documentare il passaggio da un'amministrazione centralizzata verso una gestione condivisa tra diversi enti e abitanti.

L'attività si è concentrata sulla definizione e strutturazione del Living Lab come ambiente situato capace di contrastare i fallimenti di certi approcci partecipativi standardizzati alla pianificazione. L'osservazione partecipante ha consentito di contribuire alla costruzione di questo spazio come piattaforma per processi di apprendimento reciproco che integrano la conoscenza degli abitanti locali nelle analisi territoriali, configurandosi come "interstizio" che media tra diversi ambiti sociali, istituzionali e disciplinari. La metodologia sviluppata si fonda sull'idea che gli utenti dello spazio urbano siano i principali protagonisti del processo di trasformazione, definendo un focus sulle capacità individuali e collettive e sui processi abilitanti per supportarle.

L'approfondimento della dimensione relazionale come elemento cruciale ha comportato lo sviluppo di canali di comunicazione e collaborazione tra abitanti, istituzioni e associazioni locali. L'analisi dei processi ha evidenziato come il dialogo costituisca lo strumento di indagine principale in una dinamica di mutuo apprendimento che richiede una conoscenza approfondita del territorio costruita nel tempo. Il lavoro ha seguito lo sviluppo di questa relazione lenta e orizzontale che si instaura con gli abitanti, beneficiando della presenza consolidata dell'Università Roma Tre nel territorio e delle relazioni di fiducia precedentemente stabilite.

Nel contesto di Vigne Nuove, caratterizzato da dinamiche complesse e interessi contrastanti, l'osservazione ha permesso di documentare come l'approccio relazionale consenta di trovare punti di convergenza tra visioni diverse e mediare conflitti. L'attività di osservazione e la conduzione delle dinamiche del Living Lab ha mostrato come questo spazio attivi scambi orientati a costruire azioni locali coordinate attraverso un lavoro di prossimità svolto per, con e tra gli abitanti. L'accompagnamento del processo ha evidenziato come questo spazio operi sulla negoziazione tra parti portatrici di interessi particolari per far emergere l'interesse collettivo, sperimentando nuove forme di governance urbana partecipativa che accompagnano la trasformazione fisica della città con azioni di natura sociale.

L'analisi condotta ha permesso di identificare come il Living Lab rappresenti una metodologia che consente di portare avanti il progetto operando su due livelli complementari: da un lato favorisce le relazioni e la collaborazione dell'ampio partenariato articolato e complesso che caratterizza We-Z, facilitando il coordinamento tra i diversi attori istituzionali e non istituzionali necessari per realizzare le attività previste dal progetto; dall'altro il Living Lab si configura come luogo di mediazione, comprensione e traduzione per la realizzazione del progetto con gli abitanti e i portatori di interessi locali, garantendo che le trasformazioni urbane rispondano effettivamente ai bisogni e alle aspirazioni della comunità. L'attività svolta ha così contribuito a definire questa duplice funzione che rende il Living Lab uno strumento metodologico essenziale per la gestione della complessità che caratterizza i processi di rigenerazione urbana partecipativa.

## | Healing Community |

Il lavoro di ricerca ha dedicato particolare attenzione alla costruzione della Healing Community (HC), componente centrale del progetto We-Z concepita come nuova realtà collettiva che ha come punto di riferimento il quartiere di Vigne Nuove e la sua trasformazione. La HC si configura come gruppo diversificato e inclusivo composto da persone con diverse condizioni mentali, sociali e culturali, attivamente coinvolte nella co-progettazione, costruzione e gestione del quartiere. L'obiettivo di costituire una comunità di 60 persone, con focus principale sulla Generazione Z e sui giovani con condizioni socio-mentali identificati da ASL1/TSMREE, ha richiesto lo sviluppo di metodologie specifiche di coinvolgimento e partecipazione.

La ricerca ha documentato come la formazione della HC sia stata concepita non come gruppo fisso ma come entità porosa e deliberatamente "sfumata" che si estende oltre i confini geografici del quartiere. Il processo di costruzione ha necessitato un coinvolgimento strutturale di studenti delle scuole del quartiere e dell'Università Roma Tre, giovani residenti e ragazzi seguiti dal TSMREE e dal Polo Lumiere, integrato con un coinvolgimento sporadico ma continuo di residenti delle case popolari di Vigne Nuove e abitanti informali del quartiere.

La metodologia adottata per la costruzione della HC ha previsto la realizzazione di diverse tipologie di attività, ciascuna finalizzata a specifici obiettivi di coinvolgimento e costruzione di relazioni. Le esplorazioni urbane, quattro iniziative realizzate tra aprile 2024 e gennaio 2025, hanno costituito una metodologia volta ad agire sulle capacità cognitive e conoscitive dei partecipanti attraverso la visita dei luoghi simbolici di Vigne Nuove e l'incontro con gli attori di rilievo del contesto. Queste esplorazioni hanno permesso di costruire conoscenza tra i partecipanti e di far riconoscere le diverse dimensioni del patrimonio sia agli abitanti del quartiere che agli attori esterni, configurandosi come spazi di autorappresentazione che collegano storie personali con la storia del territorio.

Parallelamente, l'organizzazione di eventi pubblici nel quartiere da settembre 2024 a gennaio 2025 ha avuto lo scopo di far conoscere il Living Lab e il progetto, creando occasioni di incontro tra persone esterne ed interne al complesso di edilizia residenziale pubblica. Eventi come la festa di apertura del Living Lab, il seminario sul rapporto tra salute mentale e contesti urbani, i laboratori natalizi di ceramica e la castagnata di quartiere sono stati concepiti come momenti per veicolare contenuti e finalità del progetto, producendo al contempo senso di appartenenza e partecipazione. L'accompagnamento sociale e lo sportello casa presso il Living Lab hanno rappresentato strumenti aggiuntivi per offrire servizi concreti ai numerosi problemi che gli abitanti del quartiere affrontano, dimostrando l'efficacia e l'aiuto pratico che la presenza di un Living Lab può produrre nelle vite delle persone. Questi servizi hanno permesso di indirizzare i residenti verso i servizi di cui avevano bisogno e di risolvere problematiche sia nella dimensione abitativa fisica e manutentiva che relazionale, contribuendo alla diffusione del progetto e alla costruzione di relazioni di fiducia basate sull'utilità e l'efficacia concreta dell'iniziativa.

Il lavoro di ricerca ha inoltre documentato un lungo processo di interlocuzione, attivazione e progettazione di attività di coinvolgimento delle principali scuole secondarie che circondano il quartiere. Attraverso convenzioni e progetti formativi sono stati realizzati percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento che hanno permesso la partecipazione delle scuole alle attività del progetto e il loro contributo alla costituzione della HC. Questo approccio ha consentito di sistematizzare una rete di stakeholder da coinvolgere nella HC, includendo scuole, centri di aggregazione giovanili e realtà sociali e territoriali che operano intorno al quartiere, creando le basi per un processo partecipativo esteso e sostenibile nel tempo.

## | Workshop di Co-progettazione |

L'attività di co-progettazione ha rappresentato un elemento centrale del lavoro svolto, orientandosi all'esplorazione del rapporto tra benessere e luoghi, alla costruzione di comunità e ai processi di trasformazione e uso degli spazi. L'obiettivo è stato rendere la partecipazione un processo attivo e realmente trasformativo che superasse le forme convenzionali di coinvolgimento, sviluppando metodologie capaci di tradurre le visioni comunitarie in proposte concrete di intervento. In questo quadro emerge il percorso di ricerca ha cercato di esplorare come connettere efficacemente la co-creazione di luoghi con le persone alla pratica amministrativa, e di individuare quali strumenti processuali e nuove modalità possano essere introdotti nella pubblica amministrazione per favorire questa connessione. Il processo si è articolato attraverso tre fasi temporalmente distinte ma metodologicamente integrate. La fase progettuale, sviluppata tra ottobre 2024 e gennaio 2025, ha comportato un lavoro collaborativo intenso con i partner per la costruzione di programmi di attività, metodologie e forme di lavoro. Questo periodo ha richiesto un coordinamento complesso tra i diversi attori del progetto per definire approcci integrati che combinassero competenze tecniche e conoscenze comunitarie nei quattro ambiti di intervento identificati: infrastrutture verdi, spazi pubblici, spazi di welfare e servizi e prodotti.

La fase operativa si è aperta con due incontri preparatori del 31 gennaio e 14 febbraio 2025, concepiti come momenti di interazione tra tutti i partecipanti per favorire la costruzione di relazioni e avviare il coinvolgimento rispetto agli obiettivi del progetto. Durante questi eventi i partecipanti sono stati sollecitati a portare idee ed esprimere opinioni su argomenti selezionati, permettendo di raccogliere le preferenze rispetto ai quattro ambiti di co-progettazione e implementare i domini di cambiamento del framework emotivo del progetto. L'implementazione concreta dei workshop ha coinvolto la HC in un impegno continuativo da marzo a fine maggio 2025, con ciascun gruppo impegnato in appuntamenti settimanali. Questi laboratori hanno perseguito la costruzione e sperimentazione di pratiche di benessere emotivo nella relazione con i luoghi attraverso processi di co-progettazione che valorizzassero le diverse capacità dei partner coinvolti. I quattro workshop si sono occupati specificamente di esplorare e sperimentare modalità innovative di relazione tra comunità e territorio, sviluppando pratiche partecipative che rendessero concreta la trasformazione degli spazi attraverso l'agency comunitaria.

Il Workshop Infrastrutture Verdi ha sviluppato processi di co-progettazione per la rigenerazione degli spazi urbani di Vigne Nuove, concentrandosi sul futuro Parco We-Z lungo Via De Curtis come collegamento verde tra i quartieri di Vigne Nuove e Tufello. Le attività, orientate ai valori di permacultura e alle soluzioni nature-based, hanno integrato bisogni e desideri dei residenti secondo una prospettiva One Health che connette salute umana, animale e ambientale.

Il Workshop Spazi Pubblici ha promosso riflessioni collettive su modalità di valorizzazione del quartiere e costruzione di nuove relazioni tra residenti e spazi. L'approccio ha combinato arti performative, pratiche educative e metodologie di co-progettazione per attivare processi di re-immaginazione di spazi pubblici sottoutilizzati, incoraggiando la HC a immaginare luoghi di interazione sociale, appartenenza e benessere collettivo.

Il Workshop Spazi di Welfare ha sviluppato strategie integrate per promuovere la coesione sociale attraverso la trasformazione di spazi fisici finalizzata al miglioramento della qualità di vita dei residenti. Il coinvolgimento della HC come agente di cambiamento si è focalizzato sulla ricostruzione

di senso di appartenenza e riconoscimento reciproco tra i membri della comunità, valorizzando la diversità come risorsa per una visione condivisa del quartiere.

Il Workshop Servizi e Prodotti ha affrontato la frammentazione sociale attraverso la mobilitazione delle energie sociali emergenti dalla HC verso nuove traiettorie progettuali. Le attività hanno promosso la consapevolezza rispetto alle potenzialità del quartiere in termini di prodotti e servizi, rafforzando il legame dei residenti con il territorio secondo una prospettiva trasformativa.

Parallelamente ai workshop tematici, l'attività ha comportato la conduzione di un percorso di workshop di integrazione tra tutti i partner per fare emergere sinergie e connessioni tra i diversi ambiti di progetto. Questo processo ha mirato a realizzare un complesso di interventi, attività, valori e significati plurali ma coerenti tra loro, evitando la frammentazione delle azioni e garantendo una visione sistemica della trasformazione territoriale.

La terza fase ha riguardato la costruzione degli Action Plan, che costituiscono uno dei principali esiti del lavoro ancora in corso, configurandosi come modalità privilegiata per rispondere all'obiettivo di connessione tra processi partecipativi e pratica amministrativa. La creazione di questi dispositivi documentali è risultata dal complesso lavoro di integrazione tra partner, traducendo in documenti operativi le sinergie emerse dai processi collaborativi. Gli Action Plan catturano sistematicamente l'evoluzione di idee, interazioni e risultati durante tutte le fasi del progetto, operando come ponte critico tra processi di co-progettazione partecipativa e implementazione tecnica. Fungono simultaneamente da strumento aggregante che riporta il percorso dei workshop definendo il framework per gli spazi co-progettati, da meccanismo di traduzione che trasforma le idee sviluppate con la HC in specifiche tecniche e documenti amministrativi, e da documento di pianificazione che programma azioni e attività per le fasi successive del progetto.

## **| Emotional Framework |**

Un aspetto metodologicamente rilevante dell'attività svolta ha riguardato lo sviluppo e l'implementazione dell'Emotional Assessment Framework (EAF), struttura concepita per catturare i cambiamenti nella sfera emotiva dei partecipanti al progetto in momenti strategici e significativi del suo sviluppo. L'obiettivo è stato fornire strumenti per raccogliere e valutare tali cambiamenti in relazione alle trasformazioni urbane - spaziali, sociali o culturali - introdotte dal progetto We-Z nell'area di Vigne Nuove.

Il processo di valutazione si è basato sulla metodologia Most Significant Change (MSC), approccio partecipativo che comporta la raccolta e documentazione di narrazioni di cambiamento vissute dai partecipanti al progetto. L'obiettivo consiste nell'identificare il cambiamento più significativo sperimentato dai partecipanti durante o come risultato del programma. Questa metodologia risulta particolarmente utile per la valutazione di progetti dove non è possibile prevedere con precisione quali possano essere i cambiamenti desiderati, richiedendo un livello sufficiente di apertura e flessibilità per superare le difficoltà associate alla definizione di indicatori predefiniti di cambiamento.

L'approccio MSC implica un processo di apprendimento focalizzato sui valori di diversi gruppi e individui, enfatizzando aspetti centrali anche in relazione alla traiettoria heritage-oriented nutrita dal progetto We-Z. Lo storytelling si è configurato come strumento efficace per focalizzare l'impatto diretto e indiretto sui lifestyle delle persone, orientati verso una prospettiva più sostenibile al centro del New European Bauhaus. Inoltre, l'approccio MSC costituisce una narrazione riflessiva che

permette ai partecipanti di riesaminare le proprie esperienze e pratiche, supportando l'apprendimento e l'auto-sviluppo attraverso l'attivazione di uno sforzo cognitivo.

La prima fase del lavoro ha avuto come obiettivo la definizione dei domini di cambiamento attraverso due traiettorie di raccolta dati metodologicamente integrate. La prima traiettoria ha riguardato la connessione con abitanti di Vigne Nuove di diverse fasce d'età, residenti all'interno e all'esterno del complesso, includendo lavoratori che frequentano Vigne Nuove come luogo di lavoro. Le interviste individuali sono state registrate in video per creare un repository di biografie individuali, mentre in condizioni specifiche le interviste hanno incluso più persone o sono state organizzate come focus group. Seguendo l'approccio non strutturato, il flusso narrativo è stato orientato dall'intervistatore su aspetti urbani ed emotivi e le loro interrelazioni reciproche, includendo percezione, modalità di vita e attaccamento al luogo.

La seconda traiettoria ha coinvolto esperti e operatori di diversi settori per sviluppare una comprensione approfondita del contesto e identificare i molteplici soggetti che abitano il quartiere. Queste interviste video-registrate hanno servito a delineare le principali criticità del quartiere e le questioni ricorrenti emergenti da un punto di vista "esterno", sviluppandosi attraverso focus group per favorire un confronto aperto. L'analisi tematica condotta su questo materiale ha permesso di costruire conoscenza e familiarizzare fisicamente con i territori, preparando il terreno per la futura attività di ricerca-azione e valutazione attraverso la definizione dei domini di cambiamento di We-Z. L'implementazione operativa dell'EAF si è successivamente articolata in fasi temporali specifiche. Il primo round di raccolta dati nel febbraio 2025 ha costituito la baseline per la valutazione futura, coincidendo con la costituzione della Healing Community. Questa fase è servita ad aggiornare e validare i domini di cambiamento emersi nella prima fase, utilizzando il Living Lab come spazio di facilitazione e integrazione delle attività di raccolta delle storie come momento collettivo di supporto al processo di community building. Attualmente l'attività si trova nel secondo round di raccolta dati attraverso interviste, che accompagna i processi di co-progettazione con la Healing Community attraverso i workshop sui quattro ambiti tematici e il lavoro di raccolta materiale per la formazione del Memory Hub. In questa fase l'EAF cattura i cambiamenti derivanti dall'aumento del livello di partecipazione nei processi decisionali e nella gestione del quartiere, utilizzando strumenti immaginativi ed educativi che facilitano una fase di analisi e valutazione approfondita basata non solo su interviste individuali ma anche su momenti collettivi strumentali al rafforzamento delle capacità dei membri della HC e dei legami tra comunità.

## **| Hidden Vigne Nuove |**

Parallelamente alle attività di co-progettazione, il lavoro di ricerca ha sviluppato un'indagine approfondita sulle trasformazioni degli spazi collettivi nel quartiere di Vigne Nuove, denominata "Hidden Vigne Nuove", concentrandosi sui piani terra del complesso di edilizia residenziale pubblica. L'obiettivo principale è stato analizzare il divario tra la concezione originaria degli spazi e il loro uso effettivo, evidenziando come l'interazione tra pratiche abitative, usi informali, appropriazioni dei luoghi, politiche urbane e azioni istituzionali abbiano progressivamente modificato l'assetto funzionale e spaziale del quartiere. L'indagine si propone di costruire una base conoscitiva fondamentale per orientare future strategie di rigenerazione urbana attraverso la comprensione delle dinamiche di trasformazione e appropriazione degli spazi. La ricerca mira a superare visioni stereotipate del quartiere valorizzando il patrimonio di pratiche, relazioni e interventi che si sono

sviluppati nel tempo, configurandosi come strumento di mediazione tra abitanti e istituzioni e contribuendo alla costruzione di un patrimonio culturale collettivo attraverso l'implementazione dell'Archivio Digitale della Memoria del quartiere.

La metodologia adottata si articola su tre livelli complementari che integrano analisi storica, documentazione sul campo e coinvolgimento diretto degli abitanti. Il primo livello prevede un meticoloso lavoro di ricostruzione attraverso due fasi: la ricostruzione degli usi e delle configurazioni spaziali originari previsti dal progetto, basata sul recupero e l'analisi delle planimetrie storiche presso gli archivi ATER, e la documentazione della situazione attuale attraverso un'intensa attività sul campo per costruire una mappatura dettagliata degli usi presenti.

Il secondo livello affronta la dimensione sociale utilizzando il Living Lab come catalizzatore per la promozione del progetto e la costruzione di relazioni con gli abitanti attraverso eventi pubblici, esplorazioni urbane e sportello casa. La metodologia prevede la costruzione di legami con abitanti che svolgano ruolo di mediazione, una strategia di coinvolgimento sistematica che include volantinaggio porta a porta e conduzione di interviste conoscitive basate su questionari appositamente elaborati con duplice funzione: alimentare il censimento generale degli spazi e dei loro utilizzatori ed elaborare schede conoscitive dettagliate per ciascun luogo.

Il terzo livello si concentra sulla documentazione delle trasformazioni fisiche, analizzando le modifiche intervenute nei piani terra e le alterazioni degli spazi pubblici. Particolare attenzione viene dedicata allo studio delle trasformazioni degli spazi chiusi, documentando modifiche planimetriche, variazioni distributive e cambiamenti funzionali, con focus sulle strategie di chiusura e riconfigurazione degli spazi che hanno modificato la permeabilità e le modalità di fruizione originariamente previste.

Il processo di mappatura è iniziato ad ottobre 2024 attraverso il reperimento e l'analisi preliminare delle planimetrie storiche per comprendere gli usi originali degli spazi. Dall'analisi di questa documentazione sono emersi quattro principali ambiti di indagine dei piani terra: il centro commerciale, i servizi sociali, l'ex-mercato e le attrezzature sportive, che costituiscono l'articolazione originaria degli spazi collettivi sviluppata attorno al percorso pedonale trasversale sopraelevato. Il lavoro porta a porta ha permesso di stabilire un primo contatto con i residenti, processo caratterizzato dalla necessità di costruire rapporti di fiducia che consentano di rendere gli abitanti partecipi del processo di rigenerazione urbana. Ogni abitante è stato invitato per un incontro al Living Lab durante il quale, attraverso schede conoscitive, si è cercato di ricostruire il percorso di occupazione e trasformazione degli spazi. Questa fase ha richiesto tempi più estesi di quelli inizialmente previsti a causa della complessità delle relazioni e della necessità di trasmettere le intenzioni positive del progetto e la volontà di supporto, permettendo agli abitanti di riconoscere nella ricerca un intermediario con le amministrazioni pubbliche che non intende compromettere quanto costruito nel tempo. I primi risultati evidenziano la possibilità di stabilire corrispondenze tra la mappatura degli spazi e la raccolta dei dati degli abitanti, sebbene la costruzione del legame di fiducia richieda tempi lunghi che in alcuni casi non hanno ancora permesso di rispondere a tutti i casi della mappatura. Il lavoro assume inoltre importanza metodologica in termini di ricerca-azione, accompagnando i processi di trasformazione e rigenerazione dei luoghi e creando nel tempo un patrimonio di conoscenze e relazioni positive da attivare nei processi di trasformazione e rigenerazione urbana.

## **|Transfer Partners|**

Un aspetto significativo dell'attività di ricerca ha riguardato l'accompagnamento del Municipio Roma III nel Transfer Work Package, componente del progetto We-Z che facilita la disseminazione e l'adattamento delle innovazioni urbane in contesti europei. Il lavoro si è concentrato sul supporto alla strutturazione del percorso di transfer e all'implementazione delle prime fasi operative.

Il Transfer Work Package si articola attraverso coordinamento della cooperazione tra partner e implementazione delle attività di transfer. Il coordinamento introduce i Transfer Partners – Comune di Lisbona, Comune di Ramnicu Valcea e la Città Metropolitana di Marsiglia - ai concetti e alle metodologie di We-Z, sviluppando piani di lavoro e meccanismi di gestione e comunicazione.

L'implementazione comprende visite al progetto We-Z, workshop, peer review e attività collaborative per facilitare lo scambio di conoscenze tra pari. La metodologia enfatizza l'apprendimento esperienziale attraverso visite sul campo e risoluzione collaborativa di problemi, garantendo un adattamento contestualmente appropriato delle innovazioni.

Il processo prevede milestone che includono evento di kick-off, Open Site Visit, capacity surveys, analisi SWOT e sviluppo di roadmap individuali. I principali risultati sono l'EUI-Innovative Solution Model, che spiega trasferibilità e scalabilità delle innovazioni, e Transfer Studies personalizzati per ciascun Partner con analisi delle sfide locali e strategie di adattamento.

L'attività di ricerca ha supportato la progettazione e programmazione del Work Package, contribuendo alla definizione metodologica dell'approccio collaborativo. Le attività implementate comprendono incontri online per il coordinamento e l'Open Site Visit a Roma che ha permesso ai Transfer Partners di sperimentare direttamente le innovazioni We-Z e iniziare il processo di comprensione per l'adattamento ai propri territori. Il Transfer Work Package si configura come meccanismo per tradurre le soluzioni urbane innovative in pratiche applicabili, promuovendo capacity building e condivisione di conoscenze tra centri urbani europei.

## **|Deliverable di Progetto|**

Di seguito si riporta l'elenco completo dei deliverable del progetto di ricerca We-Z a cui si è contribuito:

- D.5.1.2 Living Lab Opening Party
- D.5.2.1 Report on Emotional Assessment Framework
- D.5.3.1 Exploring Vigne Nuove
- D.5.3.2 Mapping Hidden Vigne Nuove
- D.5.3.3 Healing Community Action Plan
- D.6.1.1 Draft Action Plan of VN green infrastructure
- D.6.2.1 Draft Action Plan of VN public spaces
- D.6.3.1 Draft Action Plan of VN welfare spaces
- D.6.3.4 Draft Action Plan of VN service and products

## | Attività di divulgazione |

Di seguito si riportano la lista di attività seminariali e conferenze organizzate e/o a cui si è partecipato:

- **Settembre 2024 Seminario** Living Lab Opening party di presentazione del Progetto We-Z presso il Living Lab
- **Ottobre 2024 Lezione** sul Progetto We-Z al corso Studi Urbani. Spazio e comunità del corso di Laurea in Progettazione Urbana del Dipartimento di Architettura dell'Università di Roma Tre presso il Living Lab
- **Novembre 2024 Lezione** sul Progetto We-Z al corso Laboratorio di Progettazione: Spazio Urbano del corso di Laurea in Progettazione Urbana del Dipartimento di Architettura dell'Università di Roma Tre presso il Living Lab
- **Marzo 2025 Seminario** Opening Site Visit sul Progetto We-Z con i Transfer Partner del Progetto presso i Casali di Faonte
- **Gennaio 2025 Seminario** di confronto tra i Progetti EUI "We-Z" di Vigne Nuove e "Station For Trasformation" di Rovereto presso il Living Lab
- **Gennaio 2025 Seminario** Roma Ricerca Roma su Salute delle persone e cura del territorio presso il Living Lab
- **Aprile 2025 Lezione** sul Progetto We-Z per il corso European Cities della Cornell University
- **Maggio 2025 Seminario** sul Progetto We-Z nell'ambito della Conferenza "Dall'Europa al nostro quartiere" presso il Terzo Municipio di Roma Capitale
- **Giugno 2025** Partecipazione alla XXVII Conferenza Annuale della SIU 2025 - Publicness: le sfide della dimensione pubblica nelle città e nei territori - Milano
- **Luglio 2025** Partecipazione alla XXXVII Conferenza Annuale AESOP 2025 – Planning as a transformative action in an age of planetary crisis - Istanbul

Roma, 10/06/2025

Firmato